

L'inchiesta della magistratura e l'esigenza di cambiamento

Sotto accusa ad Ascoli non «alcuni uomini» ma un sistema di potere

ASCOLI PICENO - Il procedimento giudiziario aperto in Ascoli dalla magistratura, che ha portato come è noto all'arresto per concessione e associazione a delinquere di esponenti di primo piano della DC e del PSI in relazione alla formulazione di alcuni piani particolarmente gravi...

Janiki Cingoli

Il provvedimento regionale ricalca passivamente la legge nazionale

13 miliardi (senza idee) piovono sull'agricoltura

La proposta della giunta modificata in peggio dalle pressioni dc - Si punta ancora sui vecchi consorzi di bonifica - Le critiche in assemblea del gruppo consiliare comunista

ANCONA - Intensa mattinata, ieri, per il consiglio regionale: l'assemblea ha approvato l'altro - con l'assenso del gruppo comunista - un programma agricolo '78 relativo alla legge «Quadrifoglio».

Un «pacchetto» molto significativo, che tuttavia non può considerarsi un concreto atto di programmazione. La proposta della giunta, infatti (modificata in peggio, in senso alla commissione, dalle indicazioni democristiane) ricalca in modo alquanto passivo le linee della legge nazionale, senza peraltro una individuazione specifica delle necessità marchigiane.

quali l'istruttoria non è neppure iniziata e che di fatto non possono essere immediatamente eseguiti. Ma anche nel merito dei progetti, si scorgono scelte sbagliate. I comunisti hanno fatto l'esempio dell'irrigazione di 60 ettari della zona industriale di Talacchio, per criticare il fatto che ancora una volta ci si sia mossi a caso, servendosi dei vecchi consorzi di bonifica (che invece vanno superati), senza puntare su chi effettivamente deve programmare (comunità montane e associazioni di comuni).

Ferma protesta del PCI e dei sindacati

La DC impone un nuovo rinvio per la formazione professionale

ANCONA - Ancora un intollerabile rinvio per il piano della formazione professionale, in commissione i comunisti hanno votato contro la decisione assunta dalla giunta ed appoggiata dalla DC. Invece di scegliere coraggiose e dai suoi limiti, per superare le resistenze e le pregiudiziali anticommuniste, si sono limitate ad una battaglia puramente difensiva.

proposte avanzate dagli enti delegati e dai Comuni. In una nota il gruppo comunista sostiene che il rinvio «è la testimonianza della DC» e che il ritardo provoca preoccupanti effetti, come la divaricazione del collegamento dei corsi ai processi economici e all'occupazione giovanile, la diffusione dei corsi cosiddetti liberi.

A colloquio col nuovo segretario della CGIL

Il «modello Marche» è davvero il rimedio?

Rolando Pettinari, nel sindacato dall'età di 19 anni - Ancora nulla di preciso per gli incontri chiesti alla Regione

ANCONA - Rolando Pettinari, 35 anni, nuovo segretario regionale della CGIL, quando è entrato nell'organizzazione aveva appena 19 anni. «Facevo l'ufficio vendite e contabilità», dice, «erano tempi duri per il sindacato». E adesso? Con lui discutiamo appunto del difficile presente, delle tendenze dell'autunno sindacale e dell'inflazione.



Rolando Pettinari, nel sindacato dall'età di 19 anni - Ancora nulla di preciso per gli incontri chiesti alla Regione

Pettinari ha alle spalle una lunga esperienza: sedici anni di attività in uno dei periodi storici più significativi per il movimento operaio. È stato segretario provinciale della UIL di Ancona fino al '71, poi - fino a pochi giorni fa - segretario provinciale della Camera del Lavoro. Ci racconta un po' di questi anni. Parla di una salda unità interna tra le diverse componenti politiche della CGIL.

attività, non può essere il mezzo con cui si tenta di riprendere quota. E in quest'opera di sviluppo programmato la Regione ha un ruolo fondamentale. Pettinari critica il fatto che la mozione dell'attuale giunta regionale parli in modo generico di un «operato» del popolo marchigiano, dimenticando invece che essa nasconde in verità la vecchia furberia padronale, l'evazione dagli oneri, lo sfruttamento insensato della mano d'opera.

Diciassette autotrasportatori rischiano il licenziamento

I lavoratori della «Trasfer» non vogliono pagare per la ristrutturazione della INT

Il «nuovo piano» dell'Istituto nazionale trasporti (a capitale pubblico) prevede la chiusura della concessionaria di Ancona - Il PCI propone la gestione diretta

ANCONA - Se non interverranno fatti nuovi all'ultimo momento, da lunedì prossimo i 17 dipendenti della ditta «Trasfer-Frittelli» di Ancona resteranno senza lavoro. Infatti la società che raccoglie i mezzi a piccole partite, si è unilateralmente decisa a cessare la propria attività a partire da domani 30 settembre.



trasporti, unico azionista dell'Istituto, ha mostrato un bel scarso impegno politico nell'affrontare un così grave problema e nel trovare soluzioni alternative sulla base anche delle proposte avanzate dal sindacato. L'INT - ha detto tra l'altro il compagno Fausto Carletti - potrebbe gestire in forma diretta la delegazione di Ancona. Ciò consentirebbe anche di rilanciare l'intera azienda in un settore pubblico operante nel settore del trasporto merci su strada.

Paura nel Maceratese e nell'Ascolano

La terra ha tremato ancora La gente scende nelle strade

Un primo bilancio dei danni effettuato dalla Comunità montana di Camerino - Preannunciate nuove, anche se lievi, scosse

MACERATA - La terra continua a tremare sui versanti maceratesi e ascolani, interessati dalla crisi sismica lungo il crinale appenninico. Ieri mattina alle 6,40 nella stessa zona cioplaia dal disastroso terremoto del '72, si sono verificati nuovi sismi di intensità moderata.

«Fulminato» dalla corrente dell'ENEL presso Pesaro

PESARO - Di un raccapricciante incidente sul lavoro è restata vittima a Pesaro un operaio dell'ENEL, il giovane Fausto Carletti di 23 anni. Il luttuoso episodio si è verificato nel primo pomeriggio di ieri nella frazione di Tre Ponti, a pochi chilometri dal capoluogo.

Quella di ieri è stata una scossa di breve durata ma forte: gli apparecchi sismologici l'hanno classificata tra il 4 e il 5 grado della scala Mercalli. E' stata indistintamente avvertita in tutti i piccoli centri, già duramente toccati dal terremoto e che hanno rivissuto ancora attimi di terrore. Ha visto a Cascia Sant'Angelo Nuovo, a Macchia, a Camerino, Fiuminata, Fiorano, San Severino, Serravalle, Pieve Torina, Montecavallo, in provincia di Macerata, oltre ad Arquata del Tronto ed Amandola in quella di Ascoli Piceno, la popolazione riversarsi in strada a muoversi, nella confusione e nel terrore.

Prenderà il via questa sera a Pesaro la XXXII edizione del Festival nazionale dei gruppi d'arte drammatica

Il teatro «entra» nelle aule scolastiche

Il denso e stimolante programma della manifestazione - Il ruolo nuovo che verrà assunto anche dalla platea Aprirà le rappresentazioni il gruppo della «Barcaccia» - Ritorna, fuori concorso, anche la «Piccola ribalta»

PESARO - Di teatro si discuteva nelle scuole: il teatro come «mezzo» di promozione culturale. Con questa duplice caratterizzazione parte questa edizione del Festival nazionale dei gruppi d'arte drammatica.

un aspetto diverso, cosmopolita, per la presenza di una quarantina di operatori teatrali e del turismo in rappresentanza di centri pesati di tutti i continenti. Matteucci, il direttore artistico, ci magnifica il «suo» cartellone, e ci ricorda anche che il teatro, dei veri spettacoli si parlerà nelle aule scolastiche. Saranno gli attori, i registi e anche gli autori a illustrare il significato dei loro lavori e a raccogliere critiche e osservazioni degli studenti.

riuscire a realizzarla e ancor più importante se si realizza in modo vivo, immediato e non formale, coinvolgendo davvero i giovani in un dibattito senza confini. La serata inaugurale di questa XXXII rassegna si delineava in modo particolarmente felice. Ad «aprire» è il gruppo marchigiano della «Barcaccia» che compie dieci anni di vita e li festeggia a Pesaro con «Gran can can», un «ironico rifacimento di canzoncine tipiche del teatro ottocentesco francese» scritto da Ettore Caprioglio e Franco Parenti. La compagnia è sempre guidata da Giorgio Tol-

la, anch'egli un fedelissimo del festival di Pesaro. Reso omaggio, come è giusto, a Verona, non vanno però dimenticati gli altri gruppi, vecchi e nuovi, che a Pesaro hanno trovato e troveranno un pubblico disponibile e attento. Le Marche sono presenti con l'«O. Cabretti» di Macchia, protagonista a Pesaro nel 1977 con «I confessori» di V. Di Mattia, regista Ugo Giannangeli. Domani, domenica, e di scena il «Piccolo Teatro al Borgo» di Cava de' Tirreni. Poi in ordine sparso ricordano le tre compagnie che rappresenteranno Parandillo: il

«Teatro Libero di Monza», l'«Accademia Campogalliano» di Mantova e, naturalmente, il «Piccolo Teatro Pisanella» di Agrigento. C'è attesa anche per i «Cabarettieri» di Torino, per i due gruppi di Pistoia («Teatro Spazio C» e «Città di Pistoia»), per il «Teatro Finestra» di Aprilia, per il «Teatro Popolare» di Salerno, per il «Città di Milano».



Il film «Ogro» di Pontecorvo riapre a Fermo il Teatro dell'Aquila

Il Teatro dell'Aquila di Fermo riprende in questo fine settimana la sua attività stagionale con la proiezione, in prima regionale, del film «Ogro» di Gillo Pontecorvo, che sarà seguito, nel corso dei mesi, da film più qualificati e pesati del momento cinematografico.

Particolarmente negli ultimi tempi una serie di difficoltà concrete, non ultima la scarsa convinzione di troppe associazioni aderenti e anche qualche ambiguità, nell'atteggiamento di certi amministratori, avevano provocato un rallentamento del momento cinematografico. E' un inizio che conferma, nella sua scelta di fondo, l'impostazione che il Comune dà alla gestione pubblica della sala: un livello di programmazione culturale e artisticamente elevato, si dà consentire ad un vasto pubblico la visione di opere che altrimenti verrebbero emarginate dal mercato distributivo, per facilitare una partecipazione consapevole, ciascun film è accompagnato da materiali e da schede informative sia sull'opera che sul regista.